

**ARTE - 2** Anna Garbelli, figlia della pittrice, spiega nel dettaglio il significato dell'esposizione e delle varie iniziative

## Visite guidate e laboratori per studenti Un progetto che si apre alla città



Gabriella Podini

■ «Fin dall'inizio abbiamo desiderato che l'iniziativa non si esaurisse con la mostra *Enigmi. Oltre l'apparenza*; ma che dalla mostra, suo cuore pulsante, si diramassero altri canali comunicativi, per una ricaduta sul territorio di quanto Gabriella Podini, nostra madre, aveva fatto: è nato così *Un'artista, tanti mondi*, un progetto educativo-culturale articolato in una serie di proposte». Con queste parole Anna Garbelli, responsabile dell'Archivio Gabriella Podini, introduce al progetto pensato insieme alle sorelle Elena e Silvia, finalizzato a risvegliare l'attenzione intorno alla figura e all'opera dell'artista: «Da quando, nel 1985, nostra madre è prematuramente mancata, non si erano ancora realizzate le premesse per un riconoscimento del suo lavoro nell'arte, divenuto ora

l'obiettivo centrale della nostra azione». Centrale, ma non unico, aggiunge Garbelli, perché la finalità è anche quella della restituzione di un valore, veicolato attraverso modalità differenti, al quale si unisce una donazione di dipinti alla Fondazione Banca Popolare che gestisce lo spazio espositivo e alla Provincia di Lodi, oltre che all'amministrazione comunale: l'apprezzamento con il quale ha accolto l'iniziativa è stato ortemente motivante. A costruire intorno all'idea le basi solide sulle quali poggiarla è stato invece il partenariato con realtà che, da prospettive diverse, concretizzano nel progetto l'attenzione al tema cultura. Dedicati ai ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado sono i laboratori esperienziali organizzati dalla cooperativa Mémosis:

alle visite alla mostra, guidate da operatori appositamente formati, seguono nelle classi attività creative legate alle tematiche e ai linguaggi rilevati nelle opere esposte (per adesioni: [memosis.didattica@gmail.com](mailto:memosis.didattica@gmail.com)). L'associazione Animum Ludendo Coles guiderà invece le classi del liceo artistico "Callisto Piazza" in momenti di analisi e approfondimento sulla ricerca dell'artista. «Saranno poi gli studenti» spiega Garbelli raccontando l'azione che più tangibilmente lascerà un segno nel territorio, «a selezionare nelle opere particolari significativi, poi incisi da scalpellini su granito: lastre che diventeranno parti del gioco del "Mondone" da collocare in uno spazio pubblico, trasformato così in permanente area di incontro e di raffinato arredo urbano». Nell'ambito del progetto comprendente anche eventi che animeranno la sede espositiva, il "Mondone" resterà come memoria della mostra e dei significati da essa diramati. ■ **Ma. Ar.**